

La paladina della legge bavaglio era vicina al santone di Bibbiano

Graglia, non indagata, ergeva a modello il centro di Claudio Foti, finito nello scandalo

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ A volte ritornano. O non se ne sono mai andati, come nel caso di **Margherita Graglia**. Psicoterapeuta e sessuologa di origine piemontese, è la coordinatrice del Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone Lgbt del Comune di Reggio Emilia. Paladina del ddl Zan su siti gay e ovunque se ne offra il pretesto, è stata anche ascoltata online dalla Commissione Giustizia della Camera in un intervento teso a sostenere che in Italia perdurano pregiudizi, discriminazioni e violenze contro gli Lgbt. Formatrice e consulente sui temi dell'identità sessuale, la **Graglia** nel settembre 2017 sedeva al tavolo dei relatori in uno degli incontri organizzati durante il Festival dell'associazione Sinonimia teatroculturabellezza di **Fadia Bassmaji**, omosessuale dichiarata ed ex compagna dell'assistente sociale di Bibbiano, **Federica Anghinolfi** (detta la Zarina degli affidi), dalla quale ottenne in affidamento una bimba sottratta ai suoi genitori. Con moderatrice la **Bassmaji**, che è stata accusata anche di maltrattamenti alla minore, la sera del 13 settembre **Margherita Graglia** parlò sul tema «Le "nuove" famiglie: si allargano le opportunità», all'interno di Affidarsi, progetto promosso da Sinonimia in colla-

borazione con i servizi sociali della provincia di Reggio Emilia e che aveva colto l'occasione della festa dell'Unità per presentarsi alla cittadinanza. «Quando parliamo di bambini parliamo di futuro ed è questo che vogliamo trasmettere per allargare l'abbraccio di protezione all'intera comunità», così si annunciavano, elencando i temi delle serate che a rileggerli fanno rabbrivire. Sofferimoci solo su un evento, forse il più clamoroso. Il 2 settembre, oggetto dell'incontro era «La psicoterapia specializzata per interrompere la catena di abusi», con relatori lo psicologo santone di Hansel e Gretel, **Claudio Foti**, il sindaco di Bibbiano, **Andrea Carletti**, **Federica Anghinolfi** e **Gloria Soavi**, presidente Cismai, il coordinamento italiano servizi maltrattamento all'infanzia. Come testimonianza di «buone pratiche sulla terapia specializzata dei minori maltrattati» si parlava della Cura, il centro di Bibbiano risultato invece il luogo degli orrori ai danni dei bambini. Insomma, nell'evento targato Pd, si spacciavano come buone le pratiche dell'amministrazione rossa che finiranno poi sotto inchiesta della magistratura nello scandalo affidi.

La **Graglia**, durante il suo intervento era affiancata da altri due relatori: **Micaela Campana** del Pd, all'epoca membro della commissione

Giustizia della Camera, e il giudice del tribunale di Bologna, **Marco Gattuso**, unito civilmente con il suo compagno, un bambino fatto nascere in California attraverso la maternità surrogata. Lo scorso anno il giudice aveva scritto una lettera aperta al governatore **Stefano Bonaccini**, difendendo il suo diritto di avere un bambino attraverso l'utero in affitto, pratica che «non si può definire compravendita». Una definizione che sarà bandita, se passa il ddl Zan. Dovremmo anche fingere di credere che non ci sono solo maschi e femmine, che «le identità non sono date una volta per tutte, ma sono in cambiamento, secondo i tempi storici e i luoghi della terra», come la **Graglia** spiega in un'intervista a *Gaynews*. Agli Lgbt non è mai importato degli orrori compiuti in Val d'Enza, però pendono dalle labbra della psicoterapeuta che assicura: «È a scuola che si incontrano le differenti soggettività in formazione, un luogo in cui le persone Lgbt possono trovare un contesto sicuro in cui esprimersi e quelle cisgender/eterosessuali imparare il rispetto». Il gender in aula diventa il «cambiamento culturale» auspicato contro quello che «assumiamo come ovvio, ad esempio la coincidenza tra sesso e identità di genere». Mancava solo un apprezzamento sugli affidi ai gay.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SOSTENITRICE Margherita Graglia, attivista Lgbt [Foto dai social]